

è Ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

Costituzione: integrati gli articoli 9 e 41

PIÙ UMANI ED ECOLOGICI

di **Vincenzo Papadia**

SECONDA PARTE

Si pongono subito alcuni problemi legislativi ed ermeneutici. Quando si stabilisce che "La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali", che cosa si intende: una riserva di legge assoluta o relativa?

Noi, per disciplinare i modi e le forme, riteniamo che si possa adottare una legge quadro e poi i decreti legislativi delegati con vincoli della legge ordinaria di criteri e termini per specificarne meglio il dettaglio. Attenzione il tema è delicatissimo e non si tratta soltanto di trattare umanamente 12 milioni di cani e 8 milioni di gatti, poiché la gamma degli animali domestici è immensa e anche dei selvaggi.

Sicché sarà molto delicato legiferare in quanto oltre agli animalisti che hanno a cuore cani, gatti, cardellini e pappagalli, ed altri piccoli animali come i criceti o altro occorre affrontare la durezza ideologica dei vegani, che in ogni macellaio di professione vedono un assassino. Sicché le mucche, i vitelli, i tori, le pecore e gli agnellini, le capre e i capretti, i cavalli e le cavalle, i somari e le somare, i muli e le mule insieme ai bardotti, ecc. non dovrebbero essere sottoposti a macellazione e diventare commestibili come cibo per l'umanità tutta. Ma ciò si estenderebbe anche ai volatili e pennuti in genere e ai pesci, senza dire di coloro che contestano le sperimentazioni sulle cavie, ecc.

Non apparirà inutile ricordare che si porranno, al momento della normazione di dettaglio, questioni etiche e filosofiche e religiose.

Non vorremmo immaginarci grandi manifestazioni dei vegani e loro adepti contro le suineria e i relativi macelli di tutta l'Emilia Romagna e così per le altre bestie in diverse regioni.

Immaginiamo che sarà disposta ope legis

l'anestesia per macellazione, sempre che ciò non sia nefasto alla qualità del cibo successivamente! Certo che già ora non si potevano toccare i cinghiali della Storta e di Ottavia a Roma, che scendevano in Città ci si figuri dopo!

a c'è un'altra questione. Il Parlamento potrebbe non legiferare sulla materia ad esso riservata: es. per le Regioni a statuto ordinario attendemmo 22 anni! Però, ciò non esclude che in sede di giudizio costituzionale, in via incidentale o principale, la Corte Costituzionale non si pronunciasse, assumendo già attivi quei principi fondamentali, anche a prescindere dalla vigenza di una legge ordinaria formale che ne disciplini in dettaglio la materia. È già avvenuto ed avverrà ancora! Perché il metodo dei giudici della consulta ha avuto efficacia espansiva! Esempio la protezione sanitaria gratuita a favore non soltanto dei cittadini ma anche a tutti gli stranieri presenti sul territorio dello Stato italiano a qualsivoglia titolo che siano regolari (es. turisti) o irregolari (es. immigrati clandestini)!

Comunque, i Governi ed il Parlamento, al momento opportuno, si dovranno occupare di ciò.

Ma se l'art.9 agisce sul fronte dei principi l'art.41 va subito in profondità. Esso pone limiti concreti all'iniziativa economica che «non può svolgersi in contrasto o in modo da recare danno alla sicurezza, ...omissis...»

Ebbene come si metterà l'Italia che per obblighi costituzionali (art.117 co. cost.it.) verso la UE dovrà ratificare la Direttiva europea che considera green sia l'uso del gas, ma anche quello dell'energia nucleare? Due referendum popolari ex art.75 cost.it. la avevano dichiarata insicura!

Ci sarà guerra parlamentare all'atto della ratifica della Direttiva. Passerà solo se il Governo porrà la fiducia. Un'eventuale proposta di Referendum che insistesse nelle precedenti posizioni, a nostro avvi-

so, questa volta non potrebbe essere invocato e sostenuto perché la Corte costituzionale non potrebbe ammetterlo in violazione dell'art.117, comma 1, della cost. it. Ciò, in quanto la Direttiva vale erga omnes e per 27 Paesi ed è fonte dell'UE superiore alle altre fonti normative, per volontà della stessa costituzione italiana, che mantiene un rinvio ricettizio mobile di sovraordinazione. Ciò finirebbe con le manifestazioni di protesta e di odio come per la Tav e la Tap i cui ritardi si stanno ancora pagando. Ma la Direttiva Green dell'UE è stata proprio adottata per realizzare un procedimento per scavalcare le lacerazioni locali del c.d.: "nel mio giardino mai!"

Però, mentre lo Stato/Governo ha strumenti solidi per operare invece, se si dovessero porre grandissimi limiti all'impresa ed alla sua iniziativa economica si dovrà vedere dove inizia e dove finisce il concetto di utilità sociale. Perché una cosa è l'espropriazione per pubblica utilità a fronte del giusto indennizzo del bene espropriato, altra è la confisca de facto tout court, come sono certe servitù pubbliche sui beni patrimoniali privati come ad esempio le servitù militari, che non consentono per vaste zone la trasformazione in melius della destinazione della proprietà di terreni.

Tuttavia, se oggi si può gioire del progresso costituzionale domani si dovranno capire gli effetti concreti di esso. L'Italia è un Paese 3/5 della Francia, che ha poco territorio da sfruttare e gli abitanti, benché diminuiti, intorno a 60 milioni, sono presenti in città, paesi, villaggi, borghi, frazioni, piccoli agglomerati, castelli, fattorie, masserie e stazzi, ecc. Sono 60.000 anni che qui c'è l'homo aedificator che con le sue capanne ha reso civile e fertile il suo e nostro mondo.

Il rapporto tra ecologia, territorio, umanità, energia, risorse è sul filo del rasoio! Auguriamoci di non farci delle ferite da taglio micidiali per il futuro!